

Venezia, 10/05/2016

Tobia Menon
Classe 3°A

TEMA: Commenta l'articolo 11 della Costituzione "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"

Svolgimento

L'articolo 11 della Costituzione Italiana è noto in tutto il mondo. Esso dice: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Ma prendiamo in considerazione le prime cinque parole "L'Italia ripudia la guerra"; questo incipit dell'articolo 11 può essere considerato quasi come un verso di una poesia, perché utilizza il termine "ripudia".

È un termine forte che non vuol dire un semplice NO, ma vuol dire un NO DEFINITIVO, un NO IRREMOVIBILE, INDISCUTIBILE, alla guerra. Perché i padri costituenti sapevano che se la guerra trova un solo spiraglio, travolge e distrugge tutto ciò che incontra. Quindi l'unico modo per non farsi travolgere dalle sue onde distruttive è respingerla totalmente.

Il termine "ripudia" significa anche che una cosa che prima mi apparteneva ora mi repelle, non la voglio per niente.

Inoltre l'articolo 11 è l'unico articolo che non presenta come soggetto "la Repubblica" ma "l'Italia".

Ciò significa che non è la Repubblica, ossia lo Stato, che ripudia la guerra ma è tutta l'Italia: tutti gli abitanti, tutti gli animali, tutte le cose presenti sul territorio italiano ripudiano la guerra.

Le persone che hanno scritto l'articolo 11 lo hanno scritto perché vogliono proteggerci dalla guerra, dai suoi orrori, dai suoi effetti perché loro hanno visto che cosa porta: perdita di vite umane, distruzione, fallimento economico, cioè povertà.

In più perché hanno visto gli effetti che fa la guerra alle persone, quando tornano, se tornano, tornano completamente diverse da come erano prima, tornano quasi trasformate in altre persone.

L'Italia ne ha passate e fatte tante di guerre, vinte o perse, ma l'unica cosa che non è mai cambiata è stata la perdita degli uomini. Essi non sono stati solo uccisi, ma sono stati anche "demoliti" e c'è una grande differenza. Demolire vuol dire distruggere un po' alla volta, smantellare un uomo e la sua anima in modo da togliergli, prima della vita, la sua essenza umana.

La guerra porta tutto il male che può e non prevede pietà per nessuno, infatti fra tutte le cose brutte ti porta sempre la peggiore.

In Europa c'è la pace da molti anni ormai, ma in ogni caso l'articolo 11 non è stato tolto, perché deve far ricordare alle generazioni future quanto sia brutta. Forse "brutta" non è un aggettivo giusto, ma non c'è alcuna parola che può descrivere adeguatamente la guerra.

Io non l'ho mai vissuta però da ciò che ho imparato so per certo che è una cosa orribile. Una volta sono andato da mio nonno e gli ho chiesto se avesse mai vissuto la guerra e lui ha risposto di sì e mi ha raccontato un evento che gli è capitato quando aveva più o meno la mia età; lui viveva a Cerignola, una piccola città in provincia di Foggia; ci fu un bombardamento. Mentre lui era fuori con un suo amico sentirono gli aerei arrivare, allora si appiattirono contro il muro. Quando mio nonno si girò per vedere l'amico, lo vide cadere a terra come un sacco di patate: era stato colpito da una granata, le schegge lo avevano trafitto. Giaceva a terra immobile e mio nonno lo guardò attonito, pietrificato dalla paura.

Io rimasi commosso da ciò che mi disse e dal modo, in cui me lo disse; da questo racconto ho potuto percepire solo una millesima parte delle atrocità della guerra.

Io spero che TUTTI capiscano l'importanza ed il significato dell'articolo 11 della Costituzione Italiana.